

Le categorie flessive nella didattica del tedesco

Un confronto tra grammatiche
Deutsch als Fremdsprache internazionali
e per italofoni

Claudio Di Meola e Daniela Puato



Collana Studi e Ricerche 83

STUDI UMANISTICI
Studies in European Linguistics

Le categorie flessive nella didattica del tedesco

Un confronto tra grammatiche
Deutsch als Fremdsprache internazionali e per italofoeni

Claudio Di Meola e Daniela Puato



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2019

Copyright © 2019

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-124-5

DOI 10.13133/9788893771245

Pubblicato a novembre 2019



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

In copertina: Francesca Tortora, *Porta di Brandeburgo*, Roma, 2019.

Indice

Prefazione	XI
INTRODUZIONE	
A. La grammatica del tedesco e le categorie flessive <i>(Claudio Di Meola)</i>	3
A.1. Che cos'è la grammatica?	3
A.2. Ha senso insegnare la grammatica?	6
A.3. La collocazione delle categorie flessive all'interno della grammatica del tedesco	8
A.4. La dimensione semantico-pragmatica delle categorie flessive del tedesco	11
A.5. Conclusioni	15
Bibliografia	16
B. Le grammatiche didattiche del tedesco per discenti stranieri <i>(DaF)</i> <i>(Claudio Di Meola)</i>	21
B.1. Le grammatiche didattiche nella discussione scientifica	21
B.2. Caratteristiche generali delle grammatiche didattiche: struttura, tipologia, livelli	23
B.3. Grammatiche internazionali e grammatiche per italofoeni: un confronto	30
B.4. Le spiegazioni grammaticali nelle grammatiche didattiche	31
B.5. Verso una critica delle grammatiche didattiche: riflessioni intorno al concetto di regola didattica	32
B.6. Conclusioni	35
Bibliografia	35

CASE STUDIES

1. Il genere dei sostantivi nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i>	43
(<i>Claudio Di Meola</i>)	
1.1. Il fenomeno	43
1.2. Inquadramento scientifico	44
1.3. Le grammatiche didattiche	48
1.3.1. Le grammatiche internazionali	49
1.3.2. Le grammatiche per italofoeni	51
1.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	56
1.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	57
1.5. Proposte didattiche	58
Bibliografia	60
2. Accusativo/dativo nei sintagmi preposizionali: le grammatiche didattiche <i>DaF</i>	65
(<i>Claudio Di Meola</i>)	
2.1. Il fenomeno	65
2.2. Inquadramento scientifico	67
2.3. Le grammatiche didattiche	70
2.3.1. Le grammatiche internazionali	70
2.3.2. Le grammatiche per italofoeni	72
2.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	73
2.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	74
2.5. Proposte didattiche	75
Bibliografia	76
3. Genitivo/dativo nei sintagmi preposizionali: le grammatiche didattiche <i>DaF</i>	79
(<i>Claudio Di Meola</i>)	
3.1. Il fenomeno	79
3.2. Inquadramento scientifico	83
3.3. Le grammatiche didattiche	84
3.3.1. Le grammatiche internazionali	84
3.3.2. Le grammatiche per italofoeni	86
3.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	90

3.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	90
3.5. Proposte didattiche	91
Bibliografia	92
4. Futur I e Präsens nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i> (<i>Claudio Di Meola</i>)	95
4.1. Il fenomeno	95
4.2. Inquadramento scientifico	97
4.3. Le grammatiche didattiche	99
4.3.1. Le grammatiche internazionali	100
4.3.2. Le grammatiche per italofoeni	101
4.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	103
4.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	104
4.5. Proposte didattiche	105
Bibliografia	106
5. Perfekt e Präteritum nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i> (<i>Daniela Puato</i>)	109
5.1. Il fenomeno	109
5.2. Inquadramento scientifico	111
5.3. Le grammatiche didattiche	113
5.3.1. Le grammatiche internazionali	113
5.3.2. Le grammatiche per italofoeni	115
5.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	119
5.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	119
5.5. Proposte didattiche	121
Bibliografia	122
6. Discorso indiretto e modi verbali nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i> (<i>Daniela Puato</i>)	127
6.1. Il fenomeno	127
6.2. Inquadramento scientifico	129
6.3. Le grammatiche didattiche	131
6.3.1. Le grammatiche internazionali	132
6.3.2. Le grammatiche per italofoeni	133
6.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	137

6.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	138
6.5. Proposte didattiche	140
Bibliografia	141
7. La diatesi passiva nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i>	145
(<i>Daniela Puato</i>)	
7.1. Il fenomeno	145
7.2. Inquadramento scientifico	147
7.3. Le grammatiche didattiche	149
7.3.1. Le grammatiche internazionali	149
7.3.2. Le grammatiche per italofoeni	151
7.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	152
7.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	153
7.5. Proposte didattiche	154
Bibliografia	155
8. Le alternative del passivo nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i>	159
(<i>Daniela Puato</i>)	
8.1. Il fenomeno	159
8.2. Inquadramento scientifico	163
8.3. Le grammatiche didattiche	165
8.3.1. Le grammatiche internazionali	165
8.3.2. Le grammatiche per italofoeni	166
8.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	168
8.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	169
8.5. Proposte didattiche	170
Bibliografia	171
9. Il participio attributivo (esteso) nelle grammatiche didattiche <i>DaF</i>	175
(<i>Daniela Puato</i>)	
9.1. Il fenomeno	175
9.2. Inquadramento scientifico	178
9.3. Le grammatiche didattiche	180
9.3.1. Le grammatiche internazionali	180
9.3.2. Le grammatiche per italofoeni	182
9.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto	185

9.4. Valutazione delle grammatiche didattiche	186
9.5. Proposte didattiche	186
Bibliografia	188
CONCLUSIONI	
C. Le categorie flessive nelle grammatiche <i>DaF</i> : una prospettiva semanto-pragmatica (<i>Daniela Puato</i>)	193
C.1. La dimensione semanto-pragmatica nelle grammatiche didattiche	194
C.2. Adeguatezza di regole e spiegazioni	197
C.2.1. Adeguatezza scientifica	197
C.2.1.1. Correttezza	197
C.2.1.2. Completezza	198
C.2.2. Adeguatezza didattica	200
C.3. Grammatiche internazionali e grammatiche per italofoeni a confronto	203
C.4. La dimensione contrastiva nelle grammatiche per italofoeni	205
C.5. Desiderata per una moderna grammatica didattica	207
Bibliografia	211
Appendice 1. Corpus delle grammatiche didattiche Deutsch als Fremdsprache	215
Appendice 2. Elenco abbreviazioni delle grammatiche didattiche del corpus	217

Prefazione

La grammatica ha da sempre svolto un ruolo centrale nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere. Nelle più recenti metodologie, vale a dire nel metodo comunicativo e in quello interculturale, la grammatica viene vista non più come un sistema formale fine a se stesso ma come un mezzo per comunicare in modo appropriato ed efficace in un determinato contesto situazionale-culturale.

Le spiegazioni grammaticali sono presenti in tutti i manuali di uso correnti (*Lehrwerke*). Un ruolo sempre più importante nel panorama editoriale contemporaneo è svolto però dalle grammatiche didattiche (*Übungsgrammatiken*) quali pubblicazioni autonome, come dimostrano le numerose riedizioni di opere affermate ormai da anni e l'affollarsi di nuove proposte editoriali sul mercato nazionale e internazionale. Le grammatiche didattiche rappresentano una tipologia di pubblicazione che, a fronte della sua diffusione editoriale, ha ricevuto poca attenzione a livello scientifico.

Il presente studio si occupa delle grammatiche didattiche del tedesco *Deutsch als Fremdsprache (DaF)* sulla base del recente lavoro Puato/Di Meola (2017) *DaF-Übungsgrammatiken zwischen Sprachwissenschaft und Didaktik* (Frankfurt a.M. et al.: Lang). In tale volume è stato analizzato in maniera sistematica un corpus di grammatiche didattiche del tedesco ad ampia diffusione e di impostazione generale; si tratta infatti di opere destinate ad un pubblico eterogeneo di apprendenti in relazione a età, contesto istituzionale, professione. L'attenzione è stata rivolta esclusivamente alle grammatiche internazionali, cioè scritte in lingua tedesca e non limitate ad una specifica

lingua o cultura di partenza, mettendo a confronto grammatiche per principianti e grammatiche per progrediti. Nel presente studio si è invece voluto ampliare la prospettiva inglobando nell'analisi anche le grammatiche destinate ad apprendenti di lingua madre italiana, vale a dire scritte in lingua italiana e pensate specificamente per i bisogni dei discenti italofofoni. Non sono stati quindi considerati eventuali adattamenti di grammatiche internazionali per un pubblico italiano, in quanto si tratta in questi casi per lo più di semplici traduzioni dell'originale tedesco (come ad esempio Reimann *Grammatica di base della lingua tedesca* oppure Dreyer/Schmitt *Grammatica tedesca con esercizi*).

Abbiamo contrapposto dieci grammatiche internazionali con altrettante grammatiche per italofofoni. Tutte le venti grammatiche del nostro corpus sono paragonabili in termini di livello, in quanto sono adatte al livello principiante per arrivare a un livello intermedio (B1 oppure B2). Qui di seguito l'elenco con l'indicazione tra parentesi dell'autore e dell'anno di pubblicazione nonché del livello target di competenza (secondo il Quadro europeo di riferimento per le lingue o altra indicazione equivalente, così come riportati nel titolo dell'opera, nella prefazione o in quarta di copertina):

Grammatiche internazionali

- Deutsch als Fremdsprache Grammatik aktiv*. Cornelsen. [Jin/Voß 2013, A1-B1, pp. 256]
- Einfach Grammatik*. Klett-Langenscheidt. [Rusch/Schmitz 2013, A1-B1, pp. 271]
- Grammatik – ganz klar!* Hueber. [Gottstein-Schramm et al. 2011, A1-B1, pp. 223]
- Grammatik zum Üben*. Jentsch. [Jentsch 2007, "Grundstufe", pp. 203]
- Grundstufen-Grammatik für Deutsch als Fremdsprache*. Hueber. [Reimann 2010, A1-B1, pp. 263]
- Klipp und Klar. Übungsgrammatik Grundstufe Deutsch*. Klett. [Fandrych/Talowitz 2009, A1-B1, pp. 256]
- Praxis-Grammatik Deutsch als Fremdsprache*. Pons. [Hauschild 2014, A2-B2, pp. 335]
- Übungsgrammatik für Anfänger*. Verlag für Deutsch. [Luscher 2007, A1-B1, pp. 318]
- Übungsgrammatik für die Grundstufe*. Hueber. [Billina/Reimann 2012, A1-B1, pp. 239]

Übungsgrammatik für die Grundstufe. Regeln – Listen – Übungen. Liebaug-Dartmann. [Clamer/Heilmann 2007, A2-B2, pp. 166]

Grammatiche per discenti italofoeni

Arbeitsgrammatik neu. Cideb. [Seiffarth/Medaglia 2005, “Livello da principiante a intermedio”, pp. 272]

Deutsche Grammatik. Grammatica di riferimento per lo studio della lingua tedesca. Il Capitello [Bruno/Franch 2009, “Qualsiasi livello”, pp. 452]

Dies und Das. Grammatica di tedesco con esercizi. Cideb. [Wearning/Mondello 2004, A1-B1, pp. 320]

Grammatica attiva della lingua tedesca. Hoepli. [Bonelli/Pavan 2012, A1-B2, pp. 367]

Grammatica descrittiva della lingua tedesca. Carocci. [Saibene 2002, “Livello Zertifikat Deutsch als Fremdsprache” (B1), pp. 345]

Grammatica tedesca. Forme e costrutti. Led [a cura di Bertozzi 2015, “Studenti universitari”, pp. 747]

Grammatica tedesca. Manuale di morfologia ed elementi di sintassi. Hoepli. [Jaeger Grassi 2005, “Livello intermedio-avanzato”, pp. 386]

Grammatik direkt neu. Grammatica tedesca con esercizi Loescher. [Motta 2014, A1-B2, pp. 256]

Mach's gut! Grammatica tedesca con esercizi. Loescher [Vannucci Bonetto/Kundrat 2009, A1-B2, pp. 383]

Übung macht den Meister. Grammatica tedesca contrastiva per Italiani. Morlacchi [Rössler 2006, Principianti e progrediti, pp. 265]

La prospettiva applicata nel presente studio, in considerazione dell’ottica comunicativa e interculturale di cui sopra, considera i diversi fenomeni grammaticali dal punto di vista semanto-pragmatico. In altre parole, la domanda centrale che ci siamo posti è: Quale funzione ricopre una determinata categoria all’interno del sistema lingua in termini di codifica di diversi possibili significati e contesti situazionali? Il nostro interesse si è concentrato cioè sui contenuti dell’insegnamento grammaticale e non sulla metodologia didattica, in altre parole sul “cosa” e non sul “come”.

Abbiamo scelto di occuparci delle categorie flessive nominali e verbali, in quanto esse costituiscono il fulcro della grammatica tradizionale, da noi rivista in chiave funzionale, privilegiando tipiche difficoltà di apprendimento del tedesco come lingua straniera. Più in dettaglio, all’interno delle categorie nominali abbiamo trattato la categoria del genere per i sostantivi e la categoria del caso per i sintag-

mi preposizionali, con le opposizioni di reggenza accusativo/dativo e genitivo/dativo. Per le categorie verbali abbiamo analizzato a livello di tempi verbali le due opposizioni Futur I/Präsens e Perfekt/Präteritum, a livello di modi l'uso del congiuntivo e dell'indicativo nel discorso indiretto, per la diatesi il passivo e le strutture alternative del passivo. Viene trattato infine il participio attributivo (esteso), una forma verbale con caratteristiche nominali.

Il volume nel suo complesso è così strutturato: due capitoli introduttivi rispettivamente sulla grammatica del tedesco e sulle grammatiche didattiche per discenti stranieri; nove *case studies* su altrettanti fenomeni riguardanti le categorie flessive del tedesco (tre per le categorie nominali, sei per le categorie verbali); un capitolo conclusivo con la valutazione delle grammatiche didattiche del tedesco nel loro complesso in relazione ai fenomeni analizzati.

I singoli capitoli dei *case studies* sono stati strutturati in maniera parallela e riprendono l'impostazione e i criteri di valutazione delle analisi contenute nel volume Puato/Di Meola (2017). Dapprima viene descritto il fenomeno grammaticale, segue una panoramica sui principali filoni di ricerca sull'argomento, evidenziando quei nuclei tematici che possono avere rilevanza nell'ottica di una didattizzazione del fenomeno. La parte centrale del capitolo è costituita dalla presentazione del modo in cui le grammatiche didattiche internazionali da una parte e quelle per discenti italofofoni dall'altra trattano l'argomento. Segue una valutazione contrastiva, di tipo quantitativo e qualitativo, di tutte le grammatiche didattiche analizzate (internazionali e per italofofoni). In dettaglio, si valuta se e in quale misura il fenomeno è trattato nelle grammatiche, se le regole e le spiegazioni fornite risultano adeguate dal punto di vista scientifico nonché didatticamente utili, se le spiegazioni sono esaurienti. Per le grammatiche destinate agli italofofoni si tiene conto nella valutazione anche del parametro della contrastività. Ogni capitolo si conclude con alcune proposte didattiche per un efficace insegnamento della grammatica del tedesco, con particolare riferimento ai discenti italofofoni.

Il volume rappresenta uno studio unitario sulla grammatica e le grammatiche didattiche del tedesco come lingua straniera. La sua strutturazione tuttavia è stata ideata in maniera tale che ogni capitolo dei *case studies*, così come i capitoli iniziali e quello conclusivo, abbiano una propria autonomia e possano essere fruiti indipendentemente

dalle altre parti del lavoro.

L'opera si rivolge ad un pubblico di studiosi di linguistica e glottodidattica, ma può rivelarsi di grande utilità pratica anche per insegnanti e discenti di tedesco *Deutsch als Fremdsprache*.

Roma, novembre 2019

Claudio Di Meola
Daniela Puato

2. Accusativo/dativo nei sintagmi preposizionali: le grammatiche didattiche *DaF*

Claudio Di Meola

Primary, prototypical prepositions in German govern accusative and dative. The difference between the two cases is semantically motivated, not only for the prepositions governing two cases (an, auf, hinter, in, neben, über, unter, vor, zwischen), but also for prepositions allowing one option: accusative for bis, durch, für, gegen, ohne, um; dative for ab, aus, bei, mit, nach, seit, von, zu. Accusative appears to be associated with goal-orientedness and completeness, the dative represents an elsewhere condition.

2.1. Il fenomeno

Le preposizioni del tedesco si dividono tradizionalmente in preposizioni primarie e secondarie. Le prime costituiscono una ristretta classe tendenzialmente chiusa di preposizioni diacronicamente più antiche, le seconde una classe tendenzialmente aperta di formazioni storicamente più recenti.

Le preposizioni primarie sono le “tipiche” preposizioni della lingua tedesca: sono morfologicamente opache, monomorfematiche, hanno un significato di base concreto-spaziale e sono polisemiche. Reggono il dativo e/o l'accusativo, eventuali variazioni di reggenza per una stessa preposizione sono rilevanti dal punto di vista semantico. Le preposizioni primarie sono essenzialmente:

ab, an, auf, aus, bei, bis, durch, für, gegen, hinter, in, mit, nach, neben, ohne, seit, über, um, unter, von, vor, zu, zwischen;

Nove di queste preposizioni possono reggere entrambi i casi e so-

no dette “Wechselpräpositionen”:

an, auf, hinter, in, neben, über, unter, vor, zwischen

Con il dativo, tali preposizioni indicano spesso uno stato in luogo, con l'accusativo un moto a luogo:

- (1) Der Mann steht vor dem Auto.
- (2) Der Mann läuft vor das Auto.

In alcuni contesti, però, si ha un moto a luogo con entrambi i casi retti:

- (3) Die Freunde kehren in das Gasthaus ein.
- (4) Die freunden kehren in dem Gasthaus ein.

Le restanti preposizioni primarie reggono un solo caso. Le preposizioni con il dativo sono:

ab, aus, bei, mit, nach, seit, von, zu

L'accusativo viene retto da:

bis, durch, für, gegen, ohne, um

Come si vede, la generalizzazione che identifica il dativo con la stasi e l'accusativo con la dinamica non è più sostenibile per le preposizioni che reggono un solo caso. Se ci limitiamo alle preposizioni primariamente spaziali, tra le preposizioni reggenti il dativo la sola preposizione *bei* e la preposizione *zu* (in alcuni suoi usi) indicano stato in luogo:

- (5) Er wohnt bei seinen Eltern.
- (6) Er ist zu Hause.

Le restanti preposizioni al dativo codificano moto da luogo (*ab, aus, von*) oppure moto a luogo (*nach, zu* in alcuni suoi usi).

Tra le preposizioni reggenti l'accusativo, *gegen* indica moto a luogo e *durch* e *um* (in alcuni suoi usi) moto non finalizzato. Inoltre, *um*

può anche indicare stato in luogo:

(7) Sie sitzen um den Tisch.

2.2. Inquadramento scientifico

La reggenza delle preposizioni primarie è stata più volte oggetto di studio. Al centro dell'attenzione scientifica sono le preposizioni a doppia reggenza accusativo/dativo nel loro complesso. Si vedano ad esempio gli studi di Schröder (1978), Folsom (1984), Leys (1989), Smith (1995), Serra Borneto (1997) e Abraham (2001, 2003). Sono state ampiamente discusse soprattutto questioni di didattica, così negli studi di Wilmots/Moonen (1997), Sylla (1999), Balci/Kanatli (2001), Freitag/Vandermeeren (2005), Baten (2008, 2009), Puato/Di Meola (2017: 79-94), Di Meola (2018). Anche singole preposizioni hanno ricevuto attenzione, così ad esempio *in* (Vandermeeren 2004), *über* (Bellavia 1996), *zwischen* (Starke 1975).

Studi che vanno al di là delle *Wechselpräpositionen* sono sia lavori su singole preposizioni a reggenza unica (zu Leys 1994, um Benware 1993, Wunderlich 1993) sia studi su gruppi di preposizioni spaziali (Leys 1996).

Della reggenza preposizionale si sono anche occupati i lavori sulla semantica dei casi tedeschi (Smith 1987, 1992, 1993; Leys 1993, 1995; Draye 2009) e sul sistema preposizionale nel loro complesso: Wunderlich (1985), Schröder (1986), Fries (1988), Bartels/Tarnow (1993), Lindqvist (1994), Klaus (1999), Di Meola (2000, 2009), Griefhaber (2007).

Ciò che emerge da questi studi nel loro complesso è la critica rivolta alla tradizionale interpretazione, per le *Wechselpräpositionen*, dell'opposizione dativo = stato in luogo e accusativo = moto a luogo. È stato sottolineato che anche il dativo può codificare movimento (*sie läuft auf dem Marktplatz*, *sie tritt hinter dem Busch hervor*, *sie landet auf dem Mars*) e che l'accusativo non necessariamente deve descrivere movimento (*er breitet die Decke über den Tisch aus*, *die Haare hängen ihm ins Gesicht*). Più volte è stato sottolineato che la scelta del relativo caso preposizionale non dipende dal verbo, come dimostrato da coppie di esempi quali *sie läuft auf dem Marktplatz*, *sie läuft auf den Marktplatz*. Si tratta soltanto di una correlazione statisticamente significativa il fatto

che il dativo ricorre con verbi di posizione e l'accusativo con verbi di movimento (Folsom 1984). Negli studi in questione è stato anche sottolineato che, per le preposizioni a una sola reggenza, vi sono preposizioni direzionali quali *zu* oppure *nach* che reggono il dativo e non l'accusativo, come ci si potrebbe aspettare.

Sono stati proposti principalmente due modelli per rendere conto della reggenza di tutte le preposizioni primarie. Si tratta degli studi di Leys e Smith che partono entrambi da presupposti della linguistica cognitiva.

Leys (1989) propone un modello aspettuale e associa all'accusativo un aspetto "sommatorio" che descrive una "relazione in fieri" e al dativo un aspetto "non sommatorio" che descrive una "relazione in atto". Le preposizioni in genere definiscono in termini spaziali un *search domain*, cioè una regione spaziale entro i cui confini vale la relazione spaziale stessa; così ad esempio per *in* è la regione interna, per *an* una superficie, per *bei* una prossimità ecc. Nelle preposizioni a doppia reggenza, con il dativo l'oggetto localizzato rimane all'interno dei confini di tale regione (*das Flugzeug fliegt über der Stadt*) mentre con l'accusativo l'oggetto attraversa i confini (*das Flugzeug fliegt über die Stadt*). In altre parole, nel lasso di tempo preso in considerazione il rapporto spaziale tra oggetto localizzato e oggetto localizzante rimane costante nel caso del dativo ma cambia nel caso dell'accusativo. L'applicazione di tale modello alle preposizioni con una sola reggenza non appare però del tutto intuitiva e convincente, soprattutto per le preposizioni che non hanno un *search domain* predefinito (come ad esempio le preposizioni direzionali al dativo *nach* e *zu* e all'accusativo *bis* e *gegen*).

Il modello di Smith (1995) è più facilmente intelligibile, in quanto fa riferimento a categorie spaziali ben definite. Smith parte da archetipi concettuali, vale a dire strutture cognitive basilari che consentono all'uomo di ordinare e interpretare il mondo fisico che lo circonda. Per la reggenza preposizionale risulta fondamentale l'archetipo concettuale del movimento, vale a dire il cambiamento della collocazione di un oggetto nello spazio in un determinato lasso di tempo. Le tappe percorse dal soggetto movente sono: il luogo di origine (*Source*), il percorso (*Path*) e la meta (*Goal*). L'accusativo viene visto come l'espressione grammaticale dello schema di movimento *Path-Goal*, vale a dire come il caso che evidenzia la propensione verso la meta e la

completezza del movimento. Il dativo, di contro, compare quando altri archetipi concettuali sono rilevanti: così ad esempio lo schema *Source-Path* (*sie läuft aus dem Park*), lo schema *Container* (*sie läuft im Park*) o lo schema *Contact* (*sie läuft neben dem Park*).

Il modello di Smith spiega in maniera convincente anche le apparenti incongruenze per le preposizioni a una sola reggenza. Così le preposizioni direzionali *nach* e *zu* reggono il dativo in quanto l'effettivo raggiungimento della meta rimane una questione aperta. Le preposizioni di percorso (*Path*) *durch* e *um* richiedono l'accusativo in quanto il completamento di tutto il percorso è implicito:

- (8) Sie fährt durch den Tunnel.
- (9) Sie läuft um den Park.

Nel primo esempio, il tunnel viene attraversato nella sua interezza, nel secondo il movimento intorno al parco delinea un cerchio completo.

Il modello di Smith è applicabile anche agli usi metaforici delle preposizioni che vengono ricondotti a schemi spaziali concreti (il cambiamento di una situazione come moto a luogo, il perdurare di una situazione come stato in luogo):

- (10) Sie gerät in große Schwierigkeiten.
- (11) Sie steckt in großen Schwierigkeiten.

A livello di movimento metaforico anche le preposizioni primarie non spaziali vengono spiegate dal modello di Smith: il dativo di *seit* si spiega con l'origine *Source*, il dativo di *mit* con il percorso *Path*, l'accusativo di *ohne* con il percorso *Path* nella sua completezza, l'accusativo di *für* con la meta *Goal*. Infine, il modello rende anche conto di usi in cui vi è una stessa oggettiva configurazione spaziale ma risultano possibili entrambi i casi accusativo e dativo, i quali quindi differiscono nel modo di rappresentare linguisticamente tale configurazione. L'accusativo mette in risalto il movimento verso la meta, il dativo il raggiungimento della meta a conclusione del movimento (cfr. anche Rys/Willems/De Cuypere 2014):

- (12) Sie ließ sich auf das Sofa nieder.
- (13) Sie ließ sich auf dem Sofa nieder.

Il modello di Smith è stato poi sviluppato da Di Meola (1998), il quale considera *entlang* come la decima Wechselpreposition e affianca *entlang* alle preposizioni primarie:

- (14) Sie läuft den Kanal entlang bis zur Brücke.
 (15) Sie läuft eine Stunde entlang dem Kanal.
 (16) Die Häuser stehen entlang dem Kanal.

L'accusativo compare con il movimento finalizzato alla meta, il dativo con un movimento non finalizzato oppure con uno stato in luogo.

2.3. Le grammatiche didattiche

Prendiamo ora in esame la trattazione della reggenza accusativo/dativo in un corpus di dieci grammatiche didattiche internazionali (cfr. Puato/Di Meola 2017: 83-86) e dieci grammatiche didattiche per discenti italofoeni.¹ Metteremo poi a confronto le due differenti tipologie di grammatiche.

2.3.1. Le grammatiche internazionali

Nelle spiegazioni delle grammatiche didattiche internazionali riguardo alla reggenza accusativo/dativo vengono prese in considerazione unicamente le *Wechselprepositionen*:²

Accusativo	B/R	C/H	F/T	G-S	H	J	J/V	L	Rei	R/S
<i>wohin?</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
direzione			X	X		X	X	X	X	
moto finalizzato					X	X			X	
verbi di moto			X	X	X					

Tab. 1. Grammatiche internazionali: *Wechselprepositionen* con accusativo³

¹ Per la composizione del corpus si rimanda all'Appendice.

² Per le grammatiche internazionali si useranno le seguenti abbreviazioni: B/R = Billina/Reimann (2012); C/H = Clamer/Heilmann (2007); F/T = Fandrych/Tallowitz (2009); G-S = Gottstein-Schramm et al. (2011); H = Hauschild (2014); J = Jentsch (2007); J/V = Jin/Voß (2013); L = Luscher (2007); Rei = Reimann (2010); R/S = Rusch/Schmitz (2013).

³ Per entrambi i casi accusativo e dativo: Billina/Reimann (2012: 137-162);

Dativo	B/R	C/H	F/T	G-S	H	J	J/V	L	Rei	R/S
<i>wo?</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
stato in luogo			X	X		X	X	X	X	
condizione, stato					X	X				
moto circoscritto						X			X	
moto non finalizzato					X					
verbi di stato			X	X						

Tab. 2. Grammatiche internazionali: *Wechselpräpositionen* con dativo

Tutte le grammatiche del corpus trattano l'argomento e partono dall'opposizione *wohin?* = accusativo, *wo?* = dativo. Non vi è invece accordo tra le grammatiche sulla esatta parafrasi di tale opposizione. Le sette grammatiche che offrono ulteriori spiegazioni (a volte anche più di una) enfatizzano per l'accusativo la direzionalità del movimento (*Bewegung in eine Richtung, Richtung, direktional, direktiv*) oppure la sua finalizzazione (*Bewegung auf ein Ziel / zu einem Ziel hin*), vale a dire l'indirizzamento verso una meta ben precisa. Per il dativo si parla per lo più (sei grammatiche su sette) di stato in luogo (*Ort, Standort, Position, Ruhe, lokal*); più raramente (due grammatiche) si menziona anche la possibilità di un moto circoscritto (*Bewegung am gleichen Ort, Bewegung nur innerhalb eines Ortes*) oppure non finalizzato (una grammatica, *Bewegung ohne Ziel*). A volte la categoria dello stato in luogo viene ricondotta a quella più generale di una condizione o stato (*Zustand, Situation, situativ*).

Solo poche grammatiche associano espressamente l'uso dei due casi a specifiche categorie verbali (tre per l'accusativo; due per il dativo). In tutte le grammatiche però sono molto diffuse, negli esempi a corredo delle spiegazioni, coppie minime del tipo *ich sitze auf dem Sofa / ich setze mich auf das Sofa* (Reimann 2010), in cui un verbo di posizione viene contrapposto al corrispettivo verbo causativo.

Risulta infine frequente l'utilizzo di disegni o schemi grafici (ad esempio per l'accusativo una freccia e per il dativo un pallino) a completamento delle spiegazioni verbali (ad esempio Jin/Voß 2013, Luscher 2007, Rusch/Schmitz 2013).

Clamer/Heilmann (2007: 79-82); Fandrych/Tallowitz (2009: 56-65; 108-111); Gottstein-Schramm et al. (2011: 112-121); Hauschild (2014: 147-170); Jentsch (2007: 150-161); Jin/Voß (2013: 74-85); Luscher (2007: 161-182); Reimann (2010: 160-182); Rusch/Schmitz (2013: 130-143).

2.3.2. Le grammatiche per italofoeni

Vediamo ora come le grammatiche didattiche per italofoeni tratta-
no l'argomento delle preposizioni a doppia reggenza:⁴

accusativo	B	B/P	B/F	JG	M	Rös	S	S/M	VB/K	W/M
wohin?	X		X	X	X	X	X	X		
moto a luogo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
verbi di moto						X		X		

Tab. 3. Grammatiche per italofoeni: *Wechselpräpositionen* con accusativo⁵

dativo	B	B/P	B/F	JG	M	Rös	S	S/M	VB/K	W/M
wo?	X		X	X	X	X	X	X		
stato in luogo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
moto circoscritto	X	X	X	X	X			X	X	X
verbi di stato						X		X		

Tab. 4. Grammatiche per italofoeni: *Wechselpräpositionen* con dativo

Tutte le grammatiche trattano l'argomento e menzionano l'opposizione tra accusativo = moto a luogo e dativo = stato in luogo. Va rilevato però che una grammatica (Vannucci Bonetto/Kundrat 2009) non fornisce una spiegazione generalizzata come introduzione alla trattazione del fenomeno bensì propone una trattazione per singola preposizione, ripetendo per ognuna di esse l'indicazione "stato e moto a luogo" che tuttavia non viene ricollegata esplicitamente ai due casi; l'opposizione tra stato = dativo e moto = accusativo deve essere ricostruita dal discente sulla base degli esempi forniti.

La maggior parte delle grammatiche (sette su dieci) indica inoltre l'opposizione in lingua tedesca tra i pronomi interrogativi *wohin?* e

⁴ Per le grammatiche per italofoeni si useranno le seguenti abbreviazioni: B = Bertozzi (2015); B/P = Bonelli/Pavan (2012); B/F = Bruno/Franch (2009); JG = Jaeger Grassi (2005); M = Motta (2014); Rös = Rössler (2006); S = Saibene (2002); S/M = Seiffarth/Medaglia (2005); VB/K = Vannucci Bonetto/Kundrat (2009); W/M = Weerning/Mondello (2004).

⁵ Per entrambi i casi accusativo e dativo: Bertozzi (2015: 541-551); Bonelli/Pavan (2012: 197-202); Bruno/Franch (2009: 219-228); Jaeger Grassi (2005: 316-318); Motta (2014: 185-191); Rössler (2006: 176-187); Saibene (2002: 199-200); Seiffarth/Medaglia (2005: 79-87); Vannucci Bonetto/Kundrat (2009: 302-311); Weerning/Mondello (2004: 48, 86, 146-155).

wo?. Quasi tutte le grammatiche (otto su dieci) menzionano inoltre per il dativo la possibilità del moto circoscritto. Va però menzionato che alcune di queste grammatiche indicano il caso del moto circoscritto solo in riferimento a singole preposizioni e non come possibilità generalizzata: così Bonelli/Pavan (2012) e Vannucci Bonetto/Kundrat (2009) per la preposizione *in* nonché Jaeger Grassi (2005) per *auf*.

Raro invece il riferimento esplicito alle categorie dei verbi di moto per l'accusativo e dei verbi di stato per il dativo (due grammatiche). Diffuso d'altro canto l'utilizzo di coppie minime esemplificative del tipo *ich stelle die Flasche auf den Tisch / die Flasche steht auf dem Tisch* (Motta 2014). Molto raro l'impiego di mezzi grafici per la spiegazione della differenza semantica tra i due casi (solo Rössler 2006).

2.3.3. Le grammatiche internazionali e per italofoeni: un confronto

Vediamo dapprima la trattazione dell'accusativo. Tutte le grammatiche internazionali e la maggior parte di quelle per italofoeni partono dall'avverbio interrogativo *wohin?*; la parafrasi di tale avverbio però differisce nelle due tipologie di grammatiche. Mentre nelle grammatiche internazionali prevale l'associazione dell'accusativo con un moto direzionale, le grammatiche per italofoeni parlano di moto a luogo. Si tratta di due denominazioni grossomodo sinonimiche che però mettono in risalto aspetti diversi: la direzionalità focalizza sul percorso e mette in secondo piano il raggiungimento della meta, l'espressione 'moto a luogo' mette in risalto la meta facendo passare in secondo piano il percorso.

Passiamo ora al dativo. Tutte le grammatiche internazionali e buona parte di quelle per italofoeni prendono avvio dall'avverbio interrogativo *wo?*. La totalità delle grammatiche per italofoeni e la maggioranza di quelle internazionali glossa con 'stato in luogo' o espressioni equivalenti. Interessanti differenze tra le due tipologie di grammatiche si notano circa i casi in cui il dativo è connesso a una qualche forma di movimento. Tale possibilità è menzionata da quasi tutte le grammatiche per italofoeni (otto su dieci), ma solo da una minoranza di grammatiche internazionali (tre su dieci). Vi sono inoltre leggere differenze nella descrizione; le grammatiche per italofoeni par-

lano tutte di 'moto circoscritto', mentre le grammatiche internazionali menzionano in parte un moto circoscritto entro determinati confini (due grammatiche) ma parlano anche di un moto non finalizzato, vale a dire non indirizzato ad una determinata meta (una grammatica).

Comune alle due tipologie di grammatiche è il fatto che raramente si evidenzia in maniera esplicita l'accostamento dell'accusativo ai verbi di moto e del dativo ai verbi di stato e che nel contempo gli esempi forniti a corredo delle spiegazioni riportino proprio queste associazioni.

Una differenza infine riguarda la presenza di strategie di visualizzazione a supporto delle spiegazioni. Gli ausili grafici sono molto diffusi nelle grammatiche internazionali ma (a parte una sola grammatica) assenti in quelle per italofoni.

2.4. Valutazione delle grammatiche didattiche

Tutte le grammatiche del corpus, sia internazionali che per italofoni, si occupano della semantica delle preposizioni a doppia reggenza.

Per quanto riguarda l'adeguatezza scientifica di quanto esposto nelle spiegazioni, la correlazione dell'accusativo con il moto a luogo e con i verbi di movimento nonché del dativo con lo stato in luogo e i verbi di stato rappresenta senz'altro un uso prototipico dei due casi nella reggenza preposizionale, ma non l'unico. Si hanno infatti anche casi di movimento espressi con il dativo. Facendo passare in secondo piano tali casi si rischia di presentare l'opposizione stato/moto come una regola generale e non come una focalizzazione semplificatrice su usi prototipici dei rispettivi casi accusativo e dativo. Anzi, sorge l'impressione errata che sia il verbo a selezionare il caso e non la configurazione spaziale sottostante alla frase. Il criterio fondamentale di distinzione tra la semantica dei due casi, vale a dire il superamento del confine che delimita il *Source domain* della preposizione (postulato sia da Leys che da Smith), non viene individuato chiaramente.

Consideriamo ora l'adeguatezza didattica delle regole proposte dalle grammatiche didattiche. L'opposizione *wo?* = stato in luogo / *wohin?* = moto a luogo è facilmente comprensibile e memorizzabile, risultando quindi buona come regola di massima per un primo approccio all'argomento. Problematica invece è la proliferazione di si-

nonimi nelle grammatiche internazionali (spesso anche all'interno di una stessa grammatica) che possono confondere il discente.

Che cosa manca nelle grammatiche didattiche in riferimento ai risultati degli studi scientifici? La spiegazione della semantica dei casi accusativo e dativo riguarda unicamente le *Wechselpräpositionen*. In letteratura è stato però evidenziato che anche la semantica delle reggenze delle preposizioni che ammettono un solo caso è motivata. Pertanto, ciò che viene presentato come un'eccezione (così innanzitutto il dativo con le preposizioni di moto a luogo *nach* e *zu*) è motivato. Anche gli usi non spaziali (metaforici) delle preposizioni primarie dovrebbero essere ricondotti sistematicamente alla semantica spaziale.

2.5. Proposte didattiche

Le grammatiche didattiche non dovrebbero limitarsi alle sole *Wechselpräpositionen* ma comprendere nelle loro spiegazioni semantiche la totalità delle preposizioni primarie a carattere spaziale. Basandosi sul modello di Smith si potrebbe proporre il seguente schema semplificato a fini didattici (WP = *Wechselpräpositionen*) (cfr. Puato/Di Meola 2017: 91):

POSIZIONE		DATIVO	WP; <i>bei</i>
MOTO	indicazione di SOURCE	DATIVO	<i>ab, aus, von</i>
	indicazione di PATH (in caso di completezza del moto)	DATIVO (ACCUSATIVO)	WP <i>durch, um</i>
	indicazione di GOAL (in caso di incompletezza del moto)	ACCUSATIVO (DATIVO)	WP; <i>bis, gegen</i> <i>nach, zu</i>

Schema 1. Proposta didattica per la reggenza accusativo/dativo

Per i discenti avanzati potrebbe rivelarsi utile la trattazione degli usi metaforici, riconducendoli a categorie spaziali di base.

Per quanto riguarda infine la scelta degli esempi in riferimento alle preposizioni con doppia reggenza, con l'accusativo non dovrebbero comparire esclusivamente verbi di moto e con il dativo non esclusivamente verbi di posizione, in quanto altrimenti la sistematicità della distribuzione semantica dei casi rischia di essere offuscata.

Bibliografia

- ABRAHAM, Werner (2001). Gibt es im Deutschen eine Klasse von Präpositionen mit Doppelrektion? *Deutsche Sprache* 29: 63-75.
- ABRAHAM, Werner (2003). The myth of doubly-governing prepositions in German? In: Shay, Erin / Seibert, Uwe (eds). *Motion, Direction, and Location*. In honor of Zygmunt Frajzyngier. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins, 19-38.
- BALCI, Tahir / KANATLI, Faik (2001). Das Problem der Kasuswahl nach Wechselpräpositionen. *Deutsch als Fremdsprache* 38: 28-30.
- BARTELS, Gerhard / TARNOW, Birgit (1993). *Von 'à' bis 'zwischen'. Das Beziehungswort der deutschen Gegenwartssprache*. Frankfurt a.M. et al.: Lang.
- BATEN, Kristof (2008). Der Regelkomplex der Wechselpräpositionen mit Blick auf den DaF-Unterricht. *Deutsch als Fremdsprache* 45: 22-26.
- BATEN, Kristof (2009). Die Wechselpräpositionen im DaF-Unterricht. *Deutsch als Fremdsprache* 46, 96-104.
- BELLAVIA, Elena (1996). The German 'über'. In: Pütz, Martin / Dirven, René (eds.). *The Construal of Space in Language and Thought*. Berlin/New York: de Gruyter, 73-107.
- BENWARE, Wilbur A. (1993). Representing prepositions: New High German 'um'. *Linguistics* 31: 135-157.
- DI MEOLA, Claudio (1998). Semantisch relevante und semantisch irrelevante Kasualternation am Beispiel von 'entlang'. *Zeitschrift für Sprachwissenschaft* 17: 204-235.
- DI MEOLA, Claudio (2000/2014²). *Die Grammatikalisierung deutscher Präpositionen*. Tübingen: Stauffenburg.
- DI MEOLA, Claudio (2009). Rektionsschwankungen bei Präpositionen – erlaubt, verboten, unbeachtet. In: Konopka, Marek / Strecker, Bruno (eds.). *Deutsche Grammatik – Regeln, Normen, Sprachgebrauch*. Institut für Deutsche Sprache Jahrbuch 2008. Berlin/New York: de Gruyter, 195-221.
- DI MEOLA, Claudio (2018). Die Präpositionen zwischen Stabilität und Wandel: einige Überlegungen für den DaF-Unterricht. In: Moraldo, Sandro M. (ed.). *Sprachwandel – Perspektiven für den Unterricht Deutsch als Fremdsprache*. Heidelberg: Winter.
- DRAYE, Luk (2009). Akkusativ. In: Hentschel, Elke / Vogel, Petra M. (eds.) *Lexikon Deutsche Morphologie*. Berlin/New York: de Gruyter, 38-52.
- FOLSOM, Marvin H. (1984). Prepositions with the dative and accusative in written and spoken German. In: Pfeffer, J. Alan (ed.). *Studies in Descriptive German Grammar*. Heidelberg: Groos, 19-32.
- FREITAG, York / Vandermeeren, Sonja (2005). Deutsche Präpositionen: Eine fehleranalytische Untersuchung. *Das Wort. Germanistisches Jahrbuch GUS*: 155-181.
- FRIES, Norbert (1988). *Präpositionen und Präpositionalphrasen im Deutschen und Neugriechischen. Aspekte einer kontrastiven Analyse Deutsch-Neugriechisch*.

- Tübingen: Niemeyer.
- GRIEBHABER, Wilhelm (2007). Präposition. In: Hoffmann, Ludger (ed.). *Handbuch der deutschen Wortarten*. Berlin/New York: de Gruyter, 629-655.
- KLAUS, Cäcilia (1999). *Grammatik der Präpositionen. Studien zur Grammatikographie*. Frankfurt a.M. et al.: Lang.
- LEYS, Odo (1989). Aspekt und Rektion räumlicher Präpositionen. *Deutsche Sprache* 17: 97-113.
- LEYS, Odo (1993). Reflections on the German case system. *Leuvense Bijdragen* 82: 305-328.
- LEYS, Odo (1994). Die Präposition 'zu' als Bezeichnung der Lage und der Richtung. In: Löffler, Heinrich / Jakob, Karlheinz / Kelle, Bernhard (eds.). *Texttyp, Sprechergruppe, Kommunikationsbereich. Studien zur deutschen Sprache in Geschichte und Gegenwart*. Festschrift für Hugo Steger zum 65. Geburtstag. Berlin/New York: de Gruyter, 271-276.
- LEYS, Odo (1995). Dativ und Akkusativ in der deutschen Sprache der Gegenwart. *Leuvense Bijdragen* 84: 39-62.
- LEYS, Odo (1996). Das Ziel als Distanzbewegung. *Leuvense Bijdragen* 85: 55-67.
- LINDQVIST, Christer (1994). *Zur Entstehung von Präpositionen im Deutschen und Schwedischen*. Tübingen: Niemeyer.
- PUATO, Daniela / DI MEOLA, Claudio (2017). *DaF-Übungsgrammatiken zwischen Sprachwissenschaft und Didaktik: Perspektiven auf die semanto-pragmatische Dimension der Grammatik*. Frankfurt a.M. et al.: Lang.
- RYS, Jonah / WILLEMS, Klaas / DE CUYPERE, Ludovic (2014). Akkusativ und Dativ nach Wechselpräpositionen im Deutschen. Eine Korpusanalyse von *versinken, versenken, einsinken* und *einsenken*. In: Doval Reixa, Irene (ed.) *Raumlinguistik und Sprachkontrast: neue Beiträge zu spatialen Relationen im Deutschen, Englischen und Spanischen*. München: Iudicium, 217-235.
- SCHRÖDER, Jochen (1978). Zum Zusammenhang von Lokativität und Direktionalität bei einigen wichtigen deutschen Präpositionen. *Deutsch als Fremdsprache* 15: 9-15.
- SCHRÖDER, Jochen (1986). *Lexikon deutscher Präpositionen*. Leipzig: Enzyklopädie.
- SERRA BORNETO, Carlo (1997). Two-way prepositions in German: image and constraints. In: Verspoor, Marjolijn / Lee, Kee Dong / Sweetser, Eve (eds.). *Lexical and Syntactical Constructions and the Construction of Meaning*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins, 187-204.
- SMITH, Michael B. (1987). *The Semantics of Dative and Accusative in German. An investigation in Cognitive Grammar*. Dissertation, University of California San Diego.
- SMITH, Michael B. (1992). The role of image schemas in German grammar. *Leuvense Bijdragen* 81: 385-410.
- SMITH, Michael B. (1993). Cases as conceptual categories: evidence from German. In: Geiger, Richard A. / Rudzka-Ostyn, Brygida (eds.). *Conceptualizations and Mental Processing in Language*. Berlin/New York: de Gruyter,

531-565.

- SMITH, Michael B. (1995). Semantic motivation vs. arbitrariness in grammar: toward a more general account of the DAT/ACC contrast with German two-way prepositions. In: Rauch, Irmengard / Carr, Gerald F. (eds.). *Insights in Germanic Linguistics*. Vol. 1. *Methodology in Transition*. Berlin/New York: de Gruyter, 293-323.
- STARKE, Günter (1975). Zur Bedeutung und Verwendung der Präposition 'zwischen'. *Sprachpflege* 10: 207-209.
- SYLLA, Bernhard (1999). Zum Problem der Kasuswahl nach Wechselpräpositionen. *Deutsch als Fremdsprache* 36: 150-155.
- VANDERMEEREN, Sonja (2004). Polysemie bei der Wechselpräposition 'in'. Eine kognitiv-linguistische Untersuchung. *Deutsche Sprache* 32: 171-194.
- WILMOTS, Jos / MOONEN, Erik (1997). Der Gebrauch von Akkusativ und Dativ nach Wechselpräpositionen. *Deutsch als Fremdsprache* 34: 144-149.
- WUNDERLICH, Dieter (1993). On German 'um': semantic and conceptual aspects. *Linguistics* 31: 111-133.

Appendice 1: Corpus delle grammatiche didattiche *Deutsch als Fremdsprache*

Grammatiche didattiche internazionali

- BILLINA, Anneli / REIMANN, Monika (2012). *Übungsgrammatik für die Grundstufe. Deutsch als Fremdsprache. A1-B1*. Ismaning: Hueber. [=B/R]
- CLAMER, Friedrich / HEILMANN, Erhard G. (2007). *Übungsgrammatik für die Grundstufe. Regeln – Listen – Übungen. Niveau A2-B2*. Meckenheim: Liebig-Dartmann. [=C/H]
- FANDRYCH, Christian / TALLOWITZ, Ulrike (2009). *Klipp und Klar. Übungsgrammatik Grundstufe Deutsch*. Stuttgart: Klett. [=F/T]
- GOTTSTEIN-SCHRAMM, Barbara u.a. (2011). *Deutsch als Fremdsprache. Grammatik – ganz klar! Übungsgrammatik A1-B1*. Ismaning: Hueber. [=G-S]
- HAUSCHILD, Alke (2014). *Praxis-Grammatik Deutsch als Fremdsprache. Das große Lern- und Übungswerk. Mit extra Online-Übungen. Niveau A2-B2*. Stuttgart: Pons. [=H]
- JENTSCH, Horst (2007). *Grammatik zum Üben. Ein Arbeitsbuch mit Regeln und Übungen*. Bd. 1 *Grundstufe*. Köln: Jentsch. [=J]
- JIN, Friederike / VOB, Ute (2013). *Deutsch als Fremdsprache Grammatik aktiv. Üben – Hören – Sprechen. A1-B1*. Berlin: Cornelsen. [=J/V]
- LUSCHER, Renate (2007). *Übungsgrammatik Deutsch als Fremdsprache für Anfänger*. Ismaning: Hueber [=L]
- REIMANN, Monika (2010). *Grundstufen-Grammatik für Deutsch als Fremdsprache. Erklärungen und Übungen*. Ismaning: Hueber. [=Rei]
- RUSCH, Paul / SCHMITZ, Helen (2013). *Einfach Grammatik. Übungsgrammatik Deutsch A1 bis B1*. München: Klett-Langenscheidt. [=R/S]

Grammatiche didattiche per italofoeni

- BERTOZZI, Roberto (a cura di) (2015). *Grammatica tedesca. Forme e costrutti*. Milano: Led. [B]

- BONELLI, Paola / PAVAN, Rosanna (2012). *Grammatica attiva della lingua tedesca. Morfologia – Sintassi – Esercizi. Livelli A1-B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*. Milano: Hoepli. [B/P]
- BRUNO, Elena / FRANCH, Raffaella (2009). *Deutsche Grammatik. Grammatica di riferimento per lo studio della lingua tedesca*. Torino: Il Capitello. [B/F]
- JAAGER GRASSI, Gisela (2005). *Grammatica tedesca. Manuale di morfologia ed elementi di sintassi*. Milano: Hoepli. [JG]¹
- MOTTA, Giorgio (2014). *Grammatik direkt neu*. Torino: Loescher [M]
- RÖSSLER, Jochen (2006). *Übung macht den Meister. Grammatica tedesca contrastiva per Italiani*. Perugia: Morlacchi [Rös]
- SAIBENE, Maria Grazia (2002). *Grammatica descrittiva della lingua tedesca*. Roma: Carocci. [S]
- SEIFFARTH, Achim / MEDAGLIA, Cinzia (2005). *Arbeitsgrammatik neu*. Genova: Cideb [S/M]
- VANNUCCI BONETTO, Elisabetta / KUNDRAT, Gerda (2009). *Mach's gut! Grammatica tedesca con esercizi*. Torino: Loescher. [=VB/K]
- WEERNING, Marion / MONDELLO, Mariano (2004). *Dies und das. Grammatica tedesca con esercizi*. Genova: Cideb. [=W/M]

Le abbreviazioni qui riportate tra parentesi quadre dopo ogni indicazione bibliografica sono utilizzate nelle tabelle presenti nei vari capitoli del volume.

¹ Gli esercizi si trovano in un volume a parte dal titolo: Jaager Grassi, Gisela (2008). *Grammatica tedesca. Esercizi (A1, B1)*. Milano: Hoepli.

Appendice 2: Elenco abbreviazioni delle grammatiche didattiche del corpus

Grammatiche didattiche internazionali

B/R	Billina/Reimann (2012)
C/H	Clamer/Heilmann (2007)
F/T	Fandrych/Tallowitz (2009)
G-S	Gottstein-Schramm et al. (2011)
H	Hauschild (2014)
J	Jentsch (2007)
J/V	Jin/Voß (2013)
L	Luscher (2007)
Rei	Reimann (2010)
R/S	Rusch/Schmitz (2013)

Grammatiche didattiche per italofoeni

B	Bertozzi (2015)
B/P	Bonelli/Pavan (2012)
B/F	Bruno/Franch (2009)
JG	Jaager Grassi (2005)
M	Motta (2014)
Rös	Rössler (2006)
S	Saibene (2002)
S/M	Seiffarth/Medaglia (2005)
VB/K	Vannucci Bonetto/Kundrat (2009)
W/M	Weerning/Mondello (2004)

Il volume analizza un corpus di venti grammatiche didattiche del tedesco per discenti stranieri (*Deutsch als Fremdsprache*), in relazione a fenomeni significativi riguardanti la flessione del tedesco. I *case studies* riguardano il genere dei sostantivi, le reggenze delle preposizioni primarie e secondarie, l'uso di diversi tempi verbali per l'espressione di futurità e passato, i modi verbali nel discorso indiretto, l'opposizione tra attivo e passivo, le alternative del passivo, la funzione attributiva del participio. La prospettiva di studio è semanto-pragmatica, vale a dire si prendono in considerazione le funzioni cognitivo-comunicative delle rispettive strutture nei vari contesti d'uso.

Le grammatiche vengono valutate prioritariamente in termini di adeguatezza scientifica e didattica. Ci si concentra sui contenuti delle spiegazioni e delle regole fornite, ovvero su "cosa" viene insegnato, e non su "come" vengono presentate le informazioni al discente.

Fanno da cornice ai *case studies* due capitoli iniziali sul ruolo della grammatica e delle grammatiche didattiche nell'insegnamento delle lingue straniere nonché un capitolo conclusivo sulla dimensione semanto-pragmatica delle categorie flessive nelle grammatiche didattiche *DaF*.

Il volume è concepito come opera unitaria ma ogni suo capitolo può anche essere fruito autonomamente, qualità che conferisce all'opera un carattere di riferimento enciclopedico.

Claudio Di Meola insegna Linguistica tedesca presso l'Università Roma "La Sapienza". I suoi interessi scientifici comprendono la linguistica cognitiva, la morfosintassi (connettori, preposizioni, sostantivi), la semantica (metafore, polisemia, tempi verbali) nonché la linguistica contrastiva.

Daniela Puato insegna Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". I suoi interessi scientifici riguardano le lingue speciali (lingua medica ed economica), la linguistica contrastiva nonché la grammatica del tedesco e la sua dimensione didattica.

ISBN 978-88-9377-124-5



9 788893 771245

